



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
15/67/SR5/C2

**PARERE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E
DELLE FINANZE, CONCERNENTE IL MONITORAGGIO E LA CERTIFICAZIONE
DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO DELLE REGIONI
A STATUTO ORDINARIO E DELLA REGIONE SARDEGNA PER L'ANNO 2015, AI
SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMI 470 E 471, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2014,
N.190**

Punto 5) O.d.g. Conferenza Stato-Regioni

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime parere favorevole alla bozza di decreto in quanto il testo è in linea con le disposizioni normative (Si segnala un refuso nel testo all'inizio di pagina 4 ove le parole "*all'estinzione anticipata del debito*" andrebbero sostituite con "*alla riduzione del debito*").

Evidenzia che quanto previsto negli allegati A e B, nella parte in cui si afferma che costituisce rispetto degli equilibri di bilancio corrente e finale anche la gestione in termini di cassa sanitaria, andrebbe modificato in quanto l'art. 1 comma 463 della legge di stabilità 2015 prescrive il rispetto di un saldo di parte corrente e finale di competenza ed uno di cassa non distinguendo fra gestione sanitaria e gestione non sanitaria.

Va conseguentemente modificato anche il modello 4c15 dell'allegato B.

La distinzione fra cassa-gestione sanitaria e cassa-gestione non sanitaria potrà essere mantenuta ai meri fini del monitoraggio previsto dal comma 470.

Occorre, comunque, un'urgente riflessione in ordine al trattamento della gestione della cassa sanitaria ai fini del conseguimento dei complessivi obiettivi di cassa delle Regioni.

In relazione all'Intesa, sancita in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 26 febbraio 2015, riguardo al taglio di 750 milioni del Fondo di sviluppo e coesione al paragrafo C, si ritiene che, ove la singola Regione accedesse all'ipotesi di rimodulare gli interventi poiché in questo caso l'operazione sconta solo l'effetto in termini di saldo netto da finanziare al contrario dell'ipotesi in cui le Regioni portano a termine i progetti pagandoli con risorse regionali senza chiedere il rimborso del credito allo Stato che sconta il contributo sia in termini di indebitamento netto che di saldo netto da finanziare, la Regione sia considerata adempiente se al termine dell'esercizio finanziario si manifesta un miglioramento dei saldi di cui al comma 463 (avanzo) pari al taglio previsto sul fondo di sviluppo e coesione (o per quella parte non coperta da altre opzioni).

Roma, 16 luglio 2015